

COMUNITÀ MONTANA DEI LAGHI BERGAMASCHI

Deliberazione n° 13
Elenco n° 52

ORIGINALE

VERBALE DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA

**OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E
DELL'ILLEGALITA' - 2015-2017**

L'anno **2015** addì **21** del mese di **Gennaio** alle ore 17:30 nella sala delle adunanze.

Previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente Legislazione vennero oggi convocati in seduta i componenti della Giunta Esecutiva.

All'appello risultano:

BIGONI Alessandro	PRESIDENTE	P
BELUZZI Ivan	ASSESSORE	P
FEDERICI Romina	ASSESSORE	A
FENAROLI Pasquale	ASSESSORE	P
GIRELLI Marina	ASSESSORE	P
MAZZON Mauro	ASSESSORE	A
RINALDI Patrick	ASSESSORE	A

Totale presenti: 4

Totale assenti: 3

Assiste il Direttore dott. Silvano Fusari il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il sig. Alessandro Bigoni assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'ordine del giorno sopra indicato.

LA GIUNTA ESECUTIVA

PREMESSO che :

- la Legge 6.11.2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" impone agli enti locali di dotarsi di un piano triennale anticorruzione;
- il comma 8 dell'articolo 1 della succitata legge prevede che ogni anno, entro il 31 gennaio, si dia approvazione al Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- il Piano deve risultare coerente e possibilmente coordinato con il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA);
- ai sensi dei commi 60 e 61 dell'articolo 1 della L. 190/2012, in sede di Conferenza Unificata, il 24 luglio 2013, Stato, Regione e autonomie locali hanno precisato adempimenti e termini per gli enti locali;
- il PNA, predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica (art. 1, c. 4, lett.c) della L. 190/2012, è stato approvato in data 11.9.2013 dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC già CIVIT);
- la competenza ad approvare il Piano compete alla Giunta Esecutiva;
- il Piano incorpora il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con delibera di Giunta Esecutiva n. 30 del 6.3.2014;

RICHIAMATE:

- la propria precedente deliberazione n. 138 del 27.11.2013 avente ad oggetto "Approvazione Piano triennale per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità";
- la delibera di Giunta Esecutiva n. 150 del 23.12.2013 avente ad oggetto "Modifica nomina Responsabile della prevenzione della corruzione"

VISTA la proposta di Piano Anticorruzione predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione dott.ssa Patrizia Perani;

RITENUTO opportuno approvare il suddetto Piano, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

RICHIAMATI:

- il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;
- lo Statuto della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi;

VISTI gli allegati pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del presente atto, espresso dal Direttore Generale dott. Silvano Fusari, ed in ordine alla regolarità contabile dalla Responsabile dell'Area Finanziaria Affari Generali, dott.ssa Patrizia Perani ai sensi dell'art. 49, commi 1, 2 e 3 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i.;

Con voto unanime e favorevole espresso nelle forme di legge

DELIBERA

1. di approvare il Piano triennale per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità – 2015-2017, con norme regolamentari sulla individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti, che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale;
2. di pubblicare il Piano triennale di prevenzione della corruzione sul sito dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente";
3. di dichiarare in separata votazione la presente deliberazione, stante l'urgenza, immediatamente eseguibile, con voti favorevoli ed unanimi, espressi nelle forme di legge, ai sensi dell'articolo 134, comma 4 del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267.

COMUNITÀ MONTANA DEI LAGHI BERGAMASCHI

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE
DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITA'**

2015-2017

con norme regolamentari sulla individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti

Articolo 1

Il presente Piano viene adottato in esecuzione della Legge 190 del 6.11.2012 secondo le indicazioni riportate nel Piano Nazionale anticorruzione approvato dalla CIVIT in data 11.9.2013.

Il presente Piano contiene l'insieme delle disposizioni di dettaglio previste dalla vigente normativa a tutela ed a salvaguardia della correttezza e della legalità delle azioni amministrative e dei comportamenti, rispettivamente realizzate ed assunti, nell'ambito delle attività istituzionali della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi.

Articolo 2

Il Piano ha validità triennale per il periodo 2015-2017, le sue norme sono integrate dal Piano della trasparenza e dal Regolamento sui controlli interni, atti già vigenti presso l'ente ed ai quali si rinvia quali fossero parte integrante e sostanziale del presente regolamento. Il Piano va trasmesso esclusivamente al Dipartimento della Funzione Pubblica.

Articolo 3

Il Piano risponde alle esigenze di:

1. Individuare le attività per le quali è più elevato il rischio di corruzione;
2. Prevedere per le attività individuate ai sensi del punto 1. meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
3. Monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
4. Monitorare i rapporti tra la Comunità Montana e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela e di affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti, gli amministratori e i dipendenti della Comunità Montana;
5. verificare che gli obblighi di trasparenza previsti dalle leggi e quelli ulteriori indicati nel Piano della trasparenza vengano rispettati

Articolo 4

Di seguito vengono individuate le attività per le quali è più alto il rischio di corruzione:

1. Rilascio di autorizzazioni o concessioni
2. Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei Contratti Pubblici relativi a lavori, servizi e forniture
3. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati
4. Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera
5. Concessione gratuita di uso delle sale.

6. Utilizzo delle automobili

Articolo 5

Si indicano di seguito i meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle singole attività di cui all'articolo precedente distinti per singoli atti.

Per gli atti di cui al punto 1 il Responsabile della prevenzione della corruzione effettua dei controlli a campione di concerto con il Responsabile della competente Posizione Organizzativa.

Gli atti di cui al punto 2 possono essere determinazioni e delibere di Giunta Esecutiva e Assemblea.

Per le determinazioni il Responsabile della prevenzione della corruzione effettua un controllo a campione, con cadenza trimestrale e per questo motivo insieme alla determinazione al responsabile della prevenzione della corruzione deve essere messa a disposizione tutta la documentazione relativa.

Per le deliberazioni di Giunta Esecutiva e Assemblea il responsabile esprime un parere preventivo.

La sottoscrizione del visto può avvenire anche con l'indicazione della funzione svolta dal responsabile della prevenzione della corruzione all'interno della Comunità Montana.

Gli atti di cui al punto 3, quando avvengono mediante determinazione, devono inderogabilmente essere preceduti da specifici bandi o regole predeterminati e portati a conoscenza degli aventi diritto mediante pubblicazione sul sito della Comunità Montana. Gli atti di cui al punto 3, quando vengono mediante deliberazioni di Giunta e assemblea, devono essere adeguatamente motivati e devono acquisire il parere favorevole del responsabile della Prevenzione della corruzione. Non vengono inclusi negli atti di cui sopra le decisioni di Giunta Esecutiva e assemblea che consistono in scelte politiche sugli interventi da finanziare all'interno del territorio sia che avvengano mediante i Comuni, altri enti pubblici o Associazioni private/Fondazioni.

Per gli atti di cui al punto 4, oltre all'obbligatoria presenza nelle commissioni di concorso del Responsabile, si rinvia alla dettagliata normativa e regolamentazione prevista dalla normativa vigente, con particolare attenzione alla trasparenza e alla pubblicazione degli atti sul sito della Comunità Montana.

Per gli atti di cui al punto 5 la concessione gratuita delle sale viene gestita secondo le regole predeterminate dal "Regolamento per l'Uso delle sale Assembleari della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi" approvato con delibera assembleare n.17 del 16.04.2014.

Per la gestione delle automobili viene nominato un responsabile e ogni mezzo deve essere dotato di un libretto nel quale i fruitori ne indicano l'uso con la motivazione della missione, il luogo della stessa e i chilometri percorsi.

Articolo 6

Per le esigenze indicate ai punti 3 e 4 dell'art. 3 si ritiene che l'obiettivo venga raggiunto con quanto prescritto nell'articolo precedente e nel Regolamento dei controlli interni. Per quanto riguarda il rispetto del termine nel rilascio di autorizzazioni e concessioni, oltre ai controlli a campione effettuati dal responsabile della prevenzione della corruzione, i responsabili dei relativi procedimenti sono tenuti a comunicare l'avverarsi del ritardo rispetto ai regolamenti e alla normativa di riferimento.

Articolo 7

I dipendenti della Comunità Montana non possono svolgere incarichi retribuiti che non siano stati previamente autorizzati dall'amministrazione con esclusione dei dipendenti con rapporto di lavoro a tempo parziale con prestazione lavorativa non superiore a cinquanta per cento di quella a tempo pieno e dei dipendenti collocati in disponibilità ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs 165/2001. Sono esclusi dal divieto anche le seguenti prestazioni:

- Collaborazione a giornali, riviste, enciclopedie e simili;
- Utilizzazione economica da parte dell'autore o inventore di opere dell'ingegno e di invenzioni industriali
- Partecipazione a convegni e seminari;

- Incarichi per i quali il dipendente è posto in posizione di aspettativa, di comando, di fuori ruolo o disponibilità ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 165/2001
- Incarichi conferiti dalle organizzazioni sindacali a dipendenti della pubblica amministrazione.
- Attività di formazione diretta ai dipendenti della pubblica amministrazione

I dipendenti della Comunità Montana possono essere autorizzati ad assumere incarichi da amministrazioni pubbliche estranee e da società o persone fisiche nel rispetto dei divieti e incompatibilità previsti dall'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 come modificato specificatamente dalla Legge 190/2012 e dal D.Lgs. 39/2013 e secondo le modalità nel medesimo articolo riportate.

Non possono essere autorizzati gli incarichi in presenza di situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente che riveste incarichi di responsabilità. Per responsabilità si intende anche la responsabilità di procedimenti amministrativi. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione l'amministrazione deve esaminare eventuali casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'andamento imparziale delle funzioni attribuite al dipendente.

Si richiamano espressamente le procedure dettate dall'art. 53 del D. Lgs 165/2001 precisando che la competenza a rilasciare l'autorizzazione ad esercitare incarichi esterni è attribuita al Direttore Generale

Articolo 8

La Comunità Montana dispone di una dotazione organica limitata che non consente, di fatto, l'applicazione concreta del criterio della rotazione degli incarichi dei Responsabili di servizio, in quanto non esistono figure professionali perfettamente fungibili all'interno dell'ente.

Articolo 9

Per tutto quanto non previsto nel presente regolamento si rimanda alla normativa di legge in vigore al momento

OGGETTO: Approvazione Piano triennale per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità – 2015-2017

PARERI

▪ PARERE DEL RESPONSABILE TECNICO

FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica
CONTRARIO *

Li, 21 GEN 2015



Il Direttore Generale
(dott. Silvano Fusari)

▪ PARERE DEL RESPONSABILE FINANZIARIO

FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile estesa alla copertura finanziaria
CONTRARIO *

NULLA DA OSSERVARE
NON COMPORTA SPESA

Li 21 GEN 2015




Il Responsabile Finanziario
(dott.ssa Patrizia Perani)

Se contrario, il parere dovrà essere motivato e riportato per iscritto su apposito foglio da allegare alla presente proposta.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue

Il Presidente





Il Direttore Generale



~~~~~


Referto di pubblicazione (articolo 124 comma 2 D. Lgs. 18/8/2000 n° 267).

Io sottoscritto Direttore Generale della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi certifico che copia del presente verbale viene pubblicata in data odierna all'albo pretorio dove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi dal 12 GEN 2016 al 27 GEN 2016.

addì, 12 GEN 2016



Il Direttore Generale

  
\_\_\_\_\_

~~~~~

COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI

Si da atto che del presente verbale viene data comunicazione ai Capigruppo Consiliari contestualmente alla sua pubblicazione all'Albo.



Il Direttore Generale



~~~~~

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ**

Si certifica che la sujestesa è divenuta esecutiva ai sensi del comma 3 dell'articolo 134 del Decreto Legislativo 18/8/2000, n° 267.

Il Direttore Generale

Li \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_